GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — GIOVEDI' 15 NOVEMBRE — **NUM. 267**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 30 ottobre 1877:*

SIRE,

Fin dal 1875 fu riconosciuto che si sarebbe dovuto accrescere il concorso dello Stato, stabilito in lire 170,000, nella spesa occorrente per la costruzione intrapresa dalle provincie di Chieti e di Teramo del ponte sul fiume Pescara presso Villanova.

In vista però della gravità degli oneri che lo Stato avrebbe potuto incontrare per le opere che col progredire dei lavori fossero ritenute ancor necessarie, si ravvisò la convenienza di proporre alle provincie interessate lo scioglimento per parte dello Stato di ogni obbligo, mediante la corresponsione di una somma che equivalesse almeno alla metà di quanto sembrava allora occorrere per compiere il ponte col sistema più economico.

Dopo varie trattative, venne dalle nominate provincie accettata l'offerta di lire 474,831 15, metà della spesa portata da una nuova perizia, colla condizione che il Governo restava prosciolto da ogni ulteriore impegno e le provincie assumevano a tutto loro rischio l'esecuzione dell'opera, a qualunque somma potesse ammontare.

Mentre però stavasi per presentare al Parlamento il progetto di legge per l'occorrente supplemento di fondi avvenne, nel palazzo del Ministero dei Lavori Pubblici, l'incendio del 13 dicembre 1876, in cui rimasero completamente distrutti gli atti relativi a questa vertenza.

Fu quindi indispensabile di procurarsi una copia di tali atti, lo che, per il loro volume, richiese un tempo non indifferente, ed impedì di presentare l'apposito progetto di legge prima delle attuali vacanze parlamentari.

Intanto per l'alacrità con la quale furono continuati i lavori del ponte dopo stabilito il componimento, occorse già di pagare molte rate del fissato concorso; e mentre debbonsi ora corrispondere altre rate già scadute, non si ha più per tale oggetto alcuno fondo in bilancio.

Allo stato delle cose il riferente non può dispensarsi, in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, dal rassegnare alla firma della M. V. il seguente decreto col quale, all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, è autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 40,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 8, *Sussidi concessi ai comuni ed ai consorzi per opere stradali*, del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1877.

Il Num. **4106** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,537,649 21, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 462,350 79;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, n. 3900 (Serie 2ª), è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire quarantamila (L. 40,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 8, *Sussidi concessi ai comuni ed ai consorzi per opere stradali*, del bilancio medesimo pel Ministero Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 30 ottobre 1877:*

SIRE,

I fondi accordati con le leggi 3 febbraio 1871, n. 33, e 6 luglio 1875, n. 2582, per provvedere alle spese inerenti al *Trasferimento della capitale da Firenze a Roma*, trovansi già esauriti, mentre sono necessari alcuni lavori suppletivi per l'ultimazione e il consolidamento delle opere eseguite.

Un progetto di legge verrà presentato al Parlamento, alla prossima sua convocazione, per domandare l'occorrente maggiore assegno; ma intanto è indispensabile poter disporre almeno della somma di lire 160,000 per procedere al pagamento dell'importo di quelli fra gli accennati lavori, il di cui eseguimento non era possibile dilazionare.

Per questi motivi il riferente, in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale, all'appoggio dell'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale, è autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 160,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 61, *Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Lavori)*, del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1877.

Il Num. **4107** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,577,649 21, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 422,350 79;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n° 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, n. 3900 (Serie 2ª), è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire centosessantamila (L. 160,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 61, *Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Lavori)*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 28 settembre 1877:

Fabris Cesare, reggente il posto di cancelliere al tribunale d'Este, è nominato cancelliere del tribunale medesimo;

Sanson Emilio, cancelliere della pretura di Biadene, è destinato a quella di Auronzo;

Salodini Giuseppe, id. di Almenno S. Salvatore, nominato segretario della R. procura di Castiglione delle Stiviere;

Pernici Giuseppe, segretario della R. procura di Castiglione delle Stiviere, nominato cancelliere della pretura di Almenno San Salvatore;

Pontiggia Felice, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Como, id. di Appiano;

Bianchi Giuseppe Gioachino, id. della pretura di Corteolona, id. di Paullo;

Pandiani Giuseppe, id. di Fivizzano, id. di Fosdinovo;

Frixione Domenico, id. della pretura urbana di Genova, id. di Campofreddo;

Galanti Francesco, id. di Tolmezzo, è tramutato a quella di Biadene;

Bonfini Carlo, segretario della R. procura di Tolmezzo, è nominato cancelliere della pretura di Tolmezzo;

Volpini Fortunato, vicecancelliere presso la pretura di Castelfranco Veneto, id. segretario della R. procura di Udine.

Con decreti Ministeriali del 29 settembre 1877:

Bartolini Rinaldo, vicecancelliere di Rocca Sinibalda, è tramutato a quella di Osimo;

Poggi Oreste, id. di Nocera Umbra, id. di Rocca Sinibalda;

Agostini Luigi, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere della pretura di Nocera Umbra;

Branchinetti Enrico, id. di Jesi, è tramutato a quella di Foligno;

Ghinelli Sinforiano, id. di Terni, id. di Jesi;

Baldassarri Paolo, id. di Arquata del Tronto, id. di Terni;

Vallerani Luigi, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Rieti, è nominato vicecancelliere della pretura di Arquata del Tronto;

Nardini Leopoldo, id. di Pesaro, id. di S. Severino, ed applicato alla cancelleria del tribunale di Macerata;

Marrè Cesare, vicecancelliere alla pretura di S. Severino, è nominato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Pesaro;

Gazzera Antonio, vicecancelliere della pretura di Narni, è tramutato a quella di S. Leo;

Melchiorri Luigi, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Rieti;

Mameli Francesco, id., id. vicecancelliere alla pretura di Guspini;

Sanna-Virdis Emilio, id., id. di Oristano;

Zara Raffaele, id , id. di Bitti;

Campus Giovanni, id., id. di Tempio.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1877:

Paolino Pietro, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere della pretura di Castrogiovanni.

Con decreti Ministeriali del 2 ottobre 1877:

Ravaioli Enrico, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere della pretura di Castelmaggiore;

Piccari Luigi, vicecancelliere della pretura di Castelmaggiore, è nominato vicecancelliere presso il tribunale di commercio di Bologna.

Con decreti Ministeriali del 3 ottobre 1877:

Marcello Sebastiano, vicecancelliere del tribunale di Nuoro, è tramutato a quello di Cagliari;

Todde Francesco, cancelliere della pretura di Nurri, è nominato vicecancelliere del tribunale di Cagliari;

Soi Marcellino, vicecancelliere della pretura di Laconi, id. di Nuoro.

Con decreti Ministeriali del 4 ottobre 1877:

Chiappa Carlo, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere della pretura di Corteolona;

Taiana Giuseppe, id., id. vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Como;

Antonelli Bartolo, id., id. vicecancelliere presso la pretura di Castelfranco Veneto;

Parodi Luigi, id., id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Genova;

Collareta Gaetano, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Genova, è nominato vicecancelliere alla pretura del sestiere San Vincenzo in Genova;

Repetti Martino, id. alla pretura del sestiere S. Vincenzo di Genova, è tramutato a quella del sestiere del Molo in Genova.

Con decreti Ministeriali del 6 ottobre 1877:

Piovano Michele, sostituto segretario nella procura generale di Genova, è nominato vicecancelliere aggiunto della Corte di cassazione di Torino;

Lazzarino Filippo, sostituto segretario aggiunto nella procura generale di Torino, id. sostituto segretario nella procura generale medesima;

Bertiglia Candido, alunno di cancelleria, id. sostituto segretario aggiunto della procura generale di Torino.

Con decreti Ministeriali del 10 ottobre 1877:

Jodice Angelo Maria, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere presso la pretura di Pianella;

Matta Efisio, id., id. di Laconi;

Chiesa Luigi, reggente il posto di vicecancelliere nella Corte di appello di Casale, è nominato vicecancelliere della Corte medesima;

Mariani Ferdinando, vicecancelliere presso la pretura di Nereto, è tramutato a quella di Atri;

Costantini Emidio, id. di Atri, id. di Nereto.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì, 28 gennaio 1878, avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica e tre in quella consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 23 ottobre 1877.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del Genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dall'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desideri.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;

5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teorie delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N. B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.
Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.
Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.
Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.
Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.
Immunità extraterritoriale.
Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.
Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.
Giurisdizione consolare in genere.
Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.
Estradizioni — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.
Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideato dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito — Banche — Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e i suoi continuatori.
Scuòla socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio Evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.
Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza ed influenza.
Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.
Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.
Il Concilio di Trento.
Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Acquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.
L'impero indo-britannico.
Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.
Rivoluzione francese — Guerre della repubblica; guerre dell'Impero.
Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero germanico.
Caduta del grande Impero francese — Trattati del 1815.
Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.
Istituzione del Regno di Grecia.
Formazione del Regno dei Belgi.
Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.
Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche Italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Arago-

nesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame Spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e Statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le Missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

In seguito a proposta della Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1876, n. 3213, sulla reintegrazione dei gradi militari del 1848 e 1849, ecc., nello scorso mese di maggio venne disposto il pagamento di un acconto sugli arretrati a coloro pei quali si riconobbero titoli per un assegno vitalizio.

Essendo stati successivamente disposti altri acconti alla scadenza d'ogni bimestre, si avvertono gli interessati che potranno farne analoga domanda, con indicazione del domicilio, al Ministero della Guerra o della Marina, secondo che abbiano appartenuto all'esercito od all'armata.

Roma, 14 novembre 1877.

(N. B. *I signori direttori di giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedra universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammessione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 28 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali viennesi più autorevoli seguitano a mettere in guardia i loro lettori contro le voci pessimiste che si ostinano ad attribuire uno scopo bellicoso al viaggio a Pest del ministro della guerra, conte Bylandt, e del capo dello stato maggiore, barone Schönfeld. Sulla base di ottime informazioni, il *Fremdenblatt* è in grado di dichiarare che nei circoli competenti non si coltiva la più lontana idea di una mobilizzazione.

Da Berlino scrivono per telegrafo all'*Indépendance Belge* e alla *Kölnische Zeitung* che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli non ha avuto fino a questi ultimi giorni nessuna istruzione relativa ad una mediazione; e che se egli ha fatto qualche passo presso il Sultano non può averlo fatto che di proprio capo, senza impegnare minimamente la responsabilità del proprio governo.

A proposito delle voci di mediazione e di proposte concrete che da taluno sarebbero già state poste innanzi, il *Golos* di Pietroburgo combatte specialmente quelle di cui fu parlato nei giorni scorsi da autorevoli organi della stampa, e che consisterebbero nel ristabilimento dello *statu quo ante bellum* in Asia e in un'indennità di guerra da pagarsi dalla Turchia alla Russia.

« L'Armenia turca, dice il *Golos*, è per metà popolata da sudditi cristiani, i quali del dominio turco soffrono quanto i cristiani dei Balcani. Le persecuzioni delle quali le popolazioni di quella provincia sono state vittime quando gli eserciti russi dovettero ritirarsi verso la nostra frontiera, provano quello che loro sarebbe riservato ove venissero di nuovo a cadere sotto il dominio mussulmano. Evidentemente sarebbe codesta una concessione impossibile a chiedersi ad una potenza che non ha preso le armi che avendo in mira la liberazione dei cristiani.

« Quanto alla stipulazione di un indennizzo di guerra ci pare addirittura uno scherzo di cattivo genere. Chi non sa che la Turchia è in piena bancarotta e nella impossibilità, per conseguenza, di pagare neanche un quattrino al suo vincitore? Si obietterà forse, fondandosi su precedenti, che la Russia potrebbe esigere l'occupazione di una parte del territorio turco, come guarentigia del pagamento dell'indennizzo stipulato. Ma una tale occupazione trarrebbe seco spese enormi e offrirebbe inoltre la prospettiva d'ogni specie d'imbarazzi e di conflitti di fronte all'Inghilterra, le cui tendenze ad immischiarsi nelle faccende altrui, ed in particolare in quelle dei turchi, sono ben conosciute.

« La pace cui la Russia potrebbe aderire sarebbe quella che, assicurando definitivamente la sorte dei cristiani d'Oriente, le desse agio di considerare regolati per sempre i suoi

conti con la Turchia. Ora la Russia otterrebbe questa liquidazione trovando nell'Asia Minore il compenso alle spese provocate dalla guerra attuale. In mancanza di un indennizzo in danaro, fa d'uopo avere un indennizzo in natura. Gli è su queste basi che è solo possibile di intavolare serie trattative.

" Se vero è — conclude il *Golos* — che i circoli diplomatici dell'occidente abbiano sinceramente desiderato di trovare elementi per intendersi, non ponno aver pensato a stipulazioni d'impossibile effettuazione quali quelle summentovate. La Germania in ispecial modo, la quale conosce il pensiero al quale la Russia s'è ispirata, li avrebbe immancabilmente respinti considerandoli da quel punto di vista. „

Le Delegazioni dell'Austria-Ungheria, come abbiamo già detto altra volta, saranno convocate a Vienna nella prima settimana del dicembre fra il 4 e il 6. I giornali viennesi nel riportare queste notizie osservano essere stato prefisso questo termine nella supposizione che le trattative per il compromesso fra i due Parlamenti possano essere condotte a termine per la fine dell'anno e che le Delegazioni siano in grado di votare in tempo opportuno il bilancio per il 1878. Nel caso però che le trattative per il compromesso dovessero protrarsi fino all'anno venturo, le Delegazioni dovrebbero necessariamente prorogarsi non appena avessero nominata la Commissione per il bilancio, e appena dopo sanzionato il compromesso potrebbero fissare l'ammontare delle spese comuni per il 1878.

Nella seduta del 12 corrente della Camera dei deputati di Francia terminarono gli scrutinii per la costituzione dell'ufficio. Indi il presidente signor Giulio Grévy dichiarò la Camera costituita. Aggiunse poi che le funzioni che gli vennero commesse gl'impongono un còmpito ed una responsabilità, all'altezza dei quali egli si industrierà di tenersi, così come la Camera colla sua moderazione e colla sua fermezza saprà tenersi all'altezza della sua, inspirandosi alla ammirabile saggezza ed alla volontà del paese che è con lei. Le quali parole del presidente furono applauditissime dalla sinistra.

Il ministro delle finanze, signor Caillaux, presentò il progetto di bilancio del 1878.

Il signor Leblond depose una proposta di risoluzione relativa a modificazioni da introdursi nel regolamento della Camera e ne chiese l'urgenza. Egli rammentò che nelle ultime sedute della Camera precedente accadero dei fatti deplorevolissimi che non potrebbero rinnovarsi senza che la dignità dell'assemblea ne rimanesse gravemente compromessa. Posta ai voti l'urgenza fu dichiarata.

Dal signor Alberto Grévy venne poi deposta una mozione diretta a far deliberare che " tutte le leggi essendo state violate durante il periodo elettorale, affine di esercitare sulle elezioni una pressione illegittima, e lo scandalo della candidatura ufficiale essendosi rivelato agli occhi del paese con procedimenti che impegnano la responsabilità dei loro autori, tutti i fatti delittuosi e criminosi che sono occorsi devono venire sommati e posti a raffronto per guisa che se ne possa apprezzare il carattere e prevenirne la ripetizione, molto più di una ribellione contro la volontà del paese. Conchiuse domandando una Commissione di inchiesta, la quale studi i fatti relativi alle elezioni e sia investita dei poteri più estesi per proporre alla Camera le deliberazioni che le sembreranno convenienti. „

Il *Moniteur Universel* ha un articolo nel quale riferisce che le ultime conversazioni avute dal maresciallo presidente con parecchi uomini tra i più influenti della destra del Senato e della Camera sembrano aver prodotto su di lui un'impressione decisiva.

Il maresciallo avrebbe espressamente dichiarato di essere più risoluto che mai a governare coi conservatori, ma non già coi bonapartisti che pure gli si esibiscono con effusione, sibbene coi costituzionali.

È dal gruppo che formano questi ultimi che il maresciallo Mac-Mahon intenderebbe scegliere i membri del futuro ministero. " Egli spera che il franco contegno di questo gruppo e la sua devozione alla persona del capo dello Stato, nonchè le sue disposizioni concilianti, agevoleranno ad un gabinetto uscito dalle sue file l'appianamento delle presenti difficoltà; spera che un tal gabinetto otterrà il voto del bilancio e riuscirà a far prevalere nella Camera dei deputati una politica moderata la quale non metta in pericolo la tranquillità del paese, nè i gravi interessi impegnati nella Esposizione Universale, e gli permetta di arrivare al termine del suo mandato.

" Ove questo tentativo non riescisse, il maresciallo, credendo dover suo di non rivolgersi alle sinistre, sarebbe deciso di dare la sua dimissione con un messaggio diretto alla Camera nel quale, enunciato lo scopo che egli si proponeva, dichiarerebbe di avere esauriti tutti i mezzi di governare nel senso conservatore.

" Quanto ad un nuovo ministero, conchiude il *Moniteur*, non c'è nulla ancora di assodato. Le persone di fiducia del maresciallo non saranno chiamate se non dopochè il gabinetto attuale avrà resi i suoi conti davanti all'uno o all'altro dei due rami del Parlamento. „

Il *Rigsdag* danese ha adottata una risoluzione interessante nel momento presente di conflitti fra le Camere alte e le Camere basse.

Sono dei mesi, anche noi abbiamo fatto menzione del rifiuto formale del Folkething danese di votare il bilancio del 1877-78, motivo per cui il ministero si trovò nella necessità di fissare un bilancio provvisorio che gli consentì di governare fino ad ora.

Prima di prendere una tale misura il ministero si era formalmente assicurato l'appoggio del Landsthing (Camera alta), il quale del resto lo aveva sempre appoggiato. Oltredichè il ministero era parimente certo della fiducia della Corona.

In queste condizioni lo scorso ottobre venne ripresentato alle Camere il bilancio. E sulle prime parve che non se ne potesse aspettare altro che la continuazione del conflitto.

Se non che durante gli ultimi giorni le idee conciliatrici sembrano aver preso il sopravvento. Dopo una lunga discussione la maggioranza di opposizione della Camera bassa ha fatte alcune concessioni. Il ministero ed il Landsthing ne hanno fatte delle altre dal canto loro, e in seguito di ciò potè essere votata da entrambe le Camere una legge che autorizza il governo a servirsi del bilancio provvisorio fino al

termine dell'anno. Si spera che nell'intervallo possano prevalere delle concessioni reciproche, le quali consentano il ritorno di una condizione normale riguardo ai bilanci.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14. — Il *Réveil* fu posto sotto processo per offese contro il maresciallo.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Belgrado:

« Nuove truppe partono ogni giorno per la frontiera. Le ambulanze sono pronte. L'arsenale di Kragujevatz lavora continuamente. »

Lo *Standard* ha da Alexandropol:

« I russi concentrano forze considerevoli sotto Batum. »

Pietroburgo, 14. — Fu pubblicato un ordine imperiale, in data del 26 ottobre, il quale proibisce l'esportazione dei grani dai porti del Mar Nero e del Mare d'Azoff.

Pietroburgo, 14. — Un dispaccio ufficiale di Bogote, 13, reca:

« Nella notte dell'11 corrente i rumani occuparono l'altura dinanzi Bivolar, sulla linea Dolny-Petropol, ponendovi alcune batterie. »

Parigi, 14. — Il senatore Franclieu è morto.

I gruppi costituzionali del Senato ricusarono di entrare in trattative colle sinistre circa alla scelta dei senatori inamovibili.

Versailles, 14. — *Seduta della Camera.* — Continua la discussione della proposta di Alberto Grévy, tendente a nominare una Commissione coll'incarico di far un'inchiesta sugli abusi commessi durante il periodo elettorale.

Il ministro Fourtou dice che il principio dell'intervento del governo nella lotta elettorale, sempre contestato dall'opposizione, fu sempre praticato dagli uomini al potere; soggiunge che il governo non poteva restare disarmato dinanzi alla stampa e alle libere riunioni; parla dei pericoli del radicalismo; respinge l'inchiesta come una usurpazione sugli altri poteri; parla lungamente delle pratiche e delle manovre della opposizione, dicendo che esse costituivano delitti più grandi delle candidature ufficiali; termina dicendo che la Francia vuole un governo di ordine, di pace e di stabilità, coll'aiuto del nome glorioso che garantisce l'avvenire, e al quale tutto il paese domanda di restare, senza provocazioni, nè compromissioni, senza sottomissione, nè dimissione, al posto sociale ove si trova e ove resterà. (*Applausi dalla destra.*)

Jules Ferry, della sinistra, rispondendo a Fourtou, afferma che i repubblicani avevano il diritto di credere che la repubblica fosse minacciata e che, con una repubblica clericale, lo straniero crederebbe che i suoi interessi fossero minacciati. Soggiunge: « Si smentisce il trattato di alleanza fra l'Italia e la Germania, ma, se questo trattato non esiste, esso era preparato nel caso di un trionfo del clericalismo. »

Il duca Décazes dice che questa asserzione è contraria ad ogni verità.

Ferry enumera gli atti di pressione del governo; dice inaccettabile la teoria che due poteri debbano avere ragione contro il terzo, e termina dicendo che la Francia non subirebbe un secondo scioglimento.

La seduta terminò con un vivo incidente, essendosi scambiate alcune smentite fra Target, Mitchell e Gambetta.

Domani parlerà il duca di Broglie.

Madrid, 14. — Un decreto reale ordina che le provincie basche paghino le contribuzioni dirette come il resto della Spagna.

Una conferenza fra Sagasta e Alonzo Martinez produsse l'unione, ma non la fusione dei loro gruppi.

Londra, 15. — Il *Daily News* ha da Verankaleh, in data del 14:

« Fu qui trasferito il quartiere generale russo.

« Il generale Heimann occupa una posizione dominante Erzerum, che ricusa d'arrendersi.

« La fortezza di Kars è vivamente cannoneggiata ed è imminente l'assalto. »

NOTIZIE DIVERSE

Soldati premiati. — *L'Italia Militare* del 15 corrente scrive:

Nel nostro foglio del 3 luglio del corrente anno abbiamo annunciato l'atto generoso col quale il commendator Bartolomeo Campana di Sarano avea elargito lire mille per distribuirsi in premi da 100 lire cadauno a soldati della brigata Piemonte e Pinerolo che presero parte alla guerra del 1849 sotto gli ordini del compianto Duca di Genova, « e ciò nell'intendimento di ricordare il « giorno che venne inaugurato in Torino il monumento alla me« moria del valoroso Principe fratello dell'augusto nostro Re e pa« dre della Principessa Margherita, e non dimenticare i prodi che « combatterono per la nostra indipendenza. »

Stabilitesi d'accordo col detto commendatore le norme per raccogliere le relative domande e dato incarico al Comando generale del 1° corpo d'armata di scegliere i dieci che riunissero maggiori requisiti, furono designati i seguenti ex-militari, ai quali si fecero pagare le lire cento cadauno, cioè:

1. Berserio Luigi, di Peveragno, già soldato del 14° fanteria;
2. Barberis Giovambattista, di Faule, id. id.;
3. Boetto Andrea, di Morozzo, già sergente del 13° fanteria;
4. Bergesio Sebastiano, di Cherasco, già soldato del 14° fanteria;
5. Accamo Carlo, di Sale Longhe, id. del 4° fanteria;
6. Delpodio Giovanni, di Fossano, sottocaporale del 14° fanteria;
7. Boaglio Battista, di Bagnolo, già soldato del 13° fanteria;
8. Barra Bartolomeo, di Bressasco, id. del 14° fanteria;
9. Roatta Marc'Aurelio, di Alpignano, id. del 3° fanteria;
10. Bagnaschino Carlo, di Fossano, id. del 14° fanteria.

Naufragio. — Alla *Gazzetta di Genova* scrivono l'11 dalla Spezia:

Verso le ore 11 della scorsa notte, spinto da furiosissimo vento, naufragava nella scogliera della diga il brigantino italiano *Occidente*, di tonnellate 281, comandato dal capitano Giuseppe Marchese di Nervi, proveniente da Carloforte e carico di carbon fossile per la R. marina di questo dipartimento.

Il capitano, nonchè i nove individui d'equipaggio, furono salvi.

La galleria del Gottardo. — Il *Journal de Genève* del 13 scrive che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 17 e 90 dalla parte di Goeschenen, e di metri 8 e 30 dalla parte di Airolo. Totale, metri 26 e 20. Media quotidiana, 3 metri e 75 centimetri.

Inchiesta medica sull'idrofobia. — Nel *Journal Officiel* del 12 corrente leggiamo che l'*Associazione medica britannica*, in un'adunanza ch'ebbe luogo mercoledì passato a Londra, nominò una Commissione incaricata di studiare ed investigare accuratamente le cause, la patologia ed i metodi di cura della rabbia e dell'idrofobia. Una somma di 100 lire sterline (2500 franchi) fu destinata a coprire le spese di questa grande inchiesta, che, dice il *British medical journal*, sarà compiuta da tre Sottocommissioni.

La prima dovrà fare le sue ricerche ed investigazioni sui luoghi

in cui avvennero e sull'ordine in cui si succedettero in Inghilterra, in questi ultimi anni, i decessi motivati dall'idrofobia; questo lavoro servirà di base ad una storia delle diverse epidemie locali, e per compiere gli studi occorrenti, i sottocommissari dovranno ricorrere ai medici, agli uffiziali sanitari ed ai veterinari che avessero conoscenza di fatti relativi a quelle epidemie.

Tanto la prima quanto la seconda Sottocommissione, della quale faranno parte fisiologi e scienziati eminenti, studieranno la patologia della rabbia mediante il microscopio e l'analisi chimica. Dei documenti e degli oggetti adatti alle osservazioni saranno chiesti alle persone incaricate di fare le autopsie nei casi di decesso per idrofobia. Si daranno inoltre delle istruzioni speciali sui metodi migliori di conservare per l'esame microscopico le diverse parti del sistema nervoso e gli organi salivari, il cui studio può, secondo le probabilità, dare i maggiori risultati.

Finalmente, la ricerca dei metodi di cura, che parvero presentare le maggiori probabilità di successo, e lo studio dei rimedi reputati più efficaci formeranno argomento di studi per la terza Sottocommissione della Commissione d'inchiesta.

— Il *Moniteur Universel* del 13 riferisce la precedente notizia del *British medical journal*, e facendo voti perchè l'operato della Commissione d'inchiesta inglese sia coronato dai migliori risultati, aggiunge:

« Da varie parti si preoccupano di trovare un rimedio alla rabbia, della quale si manifestano casi in tutto l'anno, ma più specialmente nei mesi di settembre, di ottobre e di novembre.

« Questa terribile malattia, che colpisce i cani, i lupi, le volpi ed i gatti, si comunica agli altri animali ed anche all'uomo.

« Nell'ultima seduta dell'Accademia di medicina, il sig. Proust constatò, mediante documenti ufficiali, che dal 1850 al 1876 i decessi dovuti all'idrofobia furono in media di 28 all'anno per tutta la Francia.

« In quel periodo di 16 anni si potè constatare l'innocuità dei morsi una volta su due, ma questa proporzione non la si può considerare come certa, poichè bisogna ammettere che non siasi tenuto conto di un gran numero di morsi giudicati non rabbiosi, ed il cui carattere era indeciso.

« Certe parti del corpo sono più soggette al contagio che non alcune altre. È perciò che i morsi dati alle parti scoperte sono assai più pericolosi, senza dubbio, perchè il *virus* non assorbito in parte dalle vestimenta è introdotto in maggiore quantità nella piaga. Sopra 221 casi d'idrofobia, la durata della incubazione non superò 60 giorni in 139 casi. Dopo due mesi, vi sono molte probabilità perchè l'idrofobia non si manifesti più, ma in certi casi si manifestò anche dopo tre mesi e mezzo. Non è stato mai dimostrato che l'incubazione sia più breve negli individui giovani.

« Di tutti i mezzi curativi adoperati, la cauterizzazione profonda ed immediata dei morsi fu quello che diè i migliori resultati. Infatti, dei morsi cauterizzati in quel modo 20 per 100 soltanto furono seguiti da morte, nel mentre che il 78 per 100 de' morsi non cauterizzati furono mortali.

« Anche l'Accademia delle Scienze si occupò della rabbia nella sua ultima seduta.

« Il signor Mennesson, in una nota comunicata dal signor Bouley, segnalò un caso di idrofobia umana ed un nuovo rimedio impiegato per calmare il dolore.

« La vittima fu un giovane veterinario che ebbe l'imprudenza di fare l'autopsia di un cane morto idrofobo. Quel disgraziato giovane aveva delle escoriazioni alle mani; nonostante ciò, egli pose le sue dita a contatto con la saliva della cavità boccale del cane, ed in quel modo s'inoculò la rabbia, della quale morì vittima tre mesi dopo.

« Durante i suoi accessi convulsivi si ricorse spesso e inutilmente a delle iniezioni sottocutanee ed alle inalazioni di cloroformio. L'elettricità fu la sola che menomasse gl'indicibili patimenti dell'ammalato. Si applicava uno dei poli di un apparecchio d'induzione alla nuca dell'ammalato nella regione bulbare; l'altro polo veniva applicato alla pianta di uno de' suoi piedi. Sotto la influenza della corrente elettrica il giovane Moreau, così nomavasi il veterinario affetto d'idrofobia, si trovò sollevato abbastanza da poter conversare e bere. Siccome l'azione continua della corrente elettrica produceva quindi un vivissimo ed intenso dolore, la si dovette interrompere, ma le convulsioni ricomparvero quasi subito. Una nuova applicazione dell'elettricità restituì momentaneamente la calma al povero idrofobo che, dopo avere lottato due lunghi giorni contro la morte, spirò in seguito alla sospensione delle contrazioni cardiache. »

La statua di Lagrange. — Leggiamo nel *Journal des Débats* che all'Istituto, nella sala dell'Ufficio delle longitudini, fu testè collocata la statua del celebre geometra Lagrange, dovuta allo scalpello dello scultore Iselin, e che figurò alla esposizione di belle arti del 1877.

Nuovo ospedale militare a Berlino. — L'*Italia Militare* del 10 toglie dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* i seguenti ragguagli circa al nuovo ospedale militare per il presidio di Berlino in Tempelhof. Quest'ospedale, che per i perfezionamenti introdottivi può veramente dirsi uno stabilimento modello, comprende due sistemi diversi d'infermerie costrutte secondo i metodi più accreditati per la cura degli ammalati. Parte di esse è cioè fabbricata secondo il sistema delle infermerie a corridoi, e parte col sistema a padiglioni. Dapprima s'incontrano 4 corpi di fabbrica con infermerie a corridoi. Essi hanno due piani e la capacità ciascuno di 65 letti. Nella direzione della loro lunghezza si trovano piccole stanze per due a sei letti ciascuna. Avuto riguardo al più facile mantenimento della disciplina, questo sistema delle infermerie a corridoi sembra preferibile a quello esclusivo dei padiglioni per la cura degli ammalati militari.

I 5 padiglioni da 74 a 37 letti ciascuno constano di un corpo di fabbrica centrale con cantine sotterranee, al quale si ricongiun- [illegible] al fabbricato senza cantine.

Il corpo di fabbrica centrale contiene nella parte anteriore le stanze degli infermieri e degli aiutanti di ospedale, posteriormente una stanza pel bagno, una cucina, ecc. In ciascuna ala trovasi una sala con 16 letti ed accanto a questa, da una parte, due piccole stanze per due o tre letti, e dall'altra uno spazio comune di ritrovo durante la giornata.

I padiglioni isolati ad un solo piano hanno quasi identica distribuzione di stanze.

Non sono senza interesse le seguenti cifre relative alle spese di costruzione: queste ammonterebbero, senza tener conto della compera del terreno, a lire 3,093,750, cioè lire 6187 per letto. Di questa ultima somma furono spese lire 1547 per i locali dell'amministrazione, lire 3178 per le infermerie e lire 1461 per i locali accessori.

Tenendo invece calcolo della somma per l'acquisto del terreno, la spesa totale per letto ascenderebbe a lire 6537.

Se si paragonano fra loro le tre differenti specie di infermerie suaccennate, si ha che la spesa per un letto nel primo sistema a corridoi ammonterebbe a lire 3562, nei padiglioni a due piani a lire 2625, e nei padiglioni isolati ad un solo piano a lire 2575.

Ferrovie nella Norvegia. — La Norvegia ha fatto in questi ultimi tempi dei notevoli progressi nella costruzione di strade ferrate. Ove si considerino le distanze considerevoli, la popolazione poca numerosa e le difficoltà naturali che si incontrano dovunque in mezzo a montagne dirupate e profonde valli, vi è da maravigliarsi, dice il *Times*, dello sviluppo che hanno preso le strade ferrate in questi ultimi dieci anni.

Una ferrovia è stata non ha guari inaugurata fra Christiania e Trondhjem (Drontheim), e per parlare più esattamente fra i distretti meridionali delle montagne di Dovre e quelle che si trovano a settentrione della grande catena di picchi di granito, coperti di neve.

Già da lungo tempo una via ferrata univa Christiania alla piccola città di Lidsoold, situata sulla punta meridionale del lago di Mjosen, sul quale dei battelli a vapore trasportano passeggeri e mercanzie. Da Hamar, sulla riva orientale del lago, una linea era stata costruita nel 1862 fino ad Aornot, nella lunghezza di 40 miglia inglesi, ma quivi si fermava la strada ferrata e i viaggiatori che volevano penetrare più innanzi nelle strette valli, dovevano contentarsi di strade ordinarie e carri a due ruote come mezzi di trasporto.

Molto più in su, nel nord, di là del Dovrefjeld, l'antica città di Trondhjem aveva construito, nel 1864, una ferrovia fino a Storen, lunga poco più di 30 miglia. Queste linee, separate l'una dall'altra, non potevano avere che un'importanza locale e avevasi ragione di dubitare che le risorse dello Stato permettessero di unirle l'una all'altra, o che si potesse far calcolo sulle risorse commerciali per giustificare le spese che le difficoltà immense dovevano rendere considerevoli.

Ciò non ostante, nel 1872, dietro proposta del governo, dei fondi furono votati per la costruzione di una linea fra Aornot e Staren. È questa linea, lunga circa 200 miglia, che è stata or ora aperta al commercio. La distanza totale da Hamar sul lago di Mjosen a Trondhjem è di 270 miglia. Per mettere Trondhjem in comunicazione diretta con Christiania, manca ancora una linea da Hamar, lungo la riva orientale del lago di Mjosen, a Lidsoold, e non v'ha dubbio che anche questa linea verrà costruita in un non lontano avvenire.

Nella mattina di giovedì 12 ottobre, a sei ore e mezzo, un treno reale, nel quale si trovava re Oscar II con un numeroso seguito, è partito da Christiania; due ore più tardi il corteggio arrivava a Lidsoold, dove dei battelli a vapore lo attendevano per trasportarlo sul lago, a Hamar. La giornata era freddissima, ma bella. La partenza da Hamar ebbe luogo a mezzogiorno e mezzo. La stazione di Koppang, circa 75 miglia da Hamar, è destinato a sito di sosta per la notte, perchè non si ha l'intenzione di stabilire subito dei treni diretti da una estremità all'altra della linea. Ma il treno reale non si è fermato che un'ora, quanto bastò per il pranzo. Koppang è situato a 1123 piedi al disopra del livello del mare. Il treno ripartì alle quattro e un quarto ed attraversò una regione di montagne selvagge e desolate, dove qualche rara abitazione mandava qua e là una colonna di fumo sotto un cielo chiaro ma gelido. Il paese però è coperto dalle più belle boscaglie della Norvegia. A otto ore il treno arrivò a Roros, dove il re ha pronunciato un discorso che ha destato entusiasmo.

La mattina appresso il treno è ripartito alle sette. Il termometro era disceso a zero; un leggero strato di ghiaccio si era formato sulle acque stagnanti. L'aria era leggera e trasparente, e i primi raggi del sole nascente colorivano di una magnifica tinta rossa e violetta le nevi del Tronfjelsnut, che domina tutto il paesaggio.

Da Koppang a Tonset e di qui a Trondhjem, la nuova ferrovia attraversa i più splendidi paesaggi della Norvegia. Però il paese è selvaggio e desolato, la montagna deserta; la linea ascendendo gradatamente finisce per innalzarsi a più di 2 mila piedi al disopra del livello del mare e non vi si trovano che cespugli ed alberi bassi. La città di Roros, rinomata per le sue miniere d'acciaio, situata presso alla stazione, al punto culminante della linea, a 2135 piedi, è stata scelta come il luogo più conveniente per la cerimonia dell'inaugurazione.

A dieci ore e cinquanta minuti il treno si è messo in moto per fare la scesa che doveva condurlo al livello del mare. Dicesi che questa parte della linea abbia presentate delle difficoltà che superano tutte quelle che gli ingegneri ebbero a vincere nelle altre parti d'Europa. Ma in compenso vi si trovano le viste più imponenti e magnifiche. L'Holtaaten, o il Gul Elv che serpeggia a 300 o 400 piedi al di sotto della strada ferrata, è considerato come la parte più pittoresca della linea.

Il lunedì mattina a otto ore e mezza il re Oscar era di ritorno a Christiania.

Linee telegrafiche sotterranee in Germania. — Il 23 luglio decorso, scrive il *Journal télégraphique*, fu completata la linea sotterranea stabilita dall'Amministrazione tedesca fra Berlino e Magonza, linea sulla quale trovansi pure gl'importanti uffici di Casse, Halle, Lipsia e Francoforte sul Meno. Il compimento di quella grande intrapresa venne solennizzato con una festa, della quale riassumiamo i particolari, desumendoli dal *Deutscher Reichs-Anzeiger* (Giornale ufficiale dell'impero tedesco) e dagli *Archiv für Post und Telegraphie* (organo dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi di Germania).

Questa linea che comprende 7 fili conduttori isolati l'uno dall'altro, lunghi ciascuno più di 80 miglia geografiche (circa 600 chilometri) termina con un cavo immerso attraverso il Reno fra Castel (uno dei sobborghi di Magonza situato sulla riva destra del Reno in faccia a questa città) e Magonza. Essa fu cominciata il 1° maggio e mercè l'attività spiegata dalla casa Felten e Guilleaume di Colonia incaricata dell'impresa, il 23 luglio non rimaneva che a posare il cavo fluviale che la completa. Il bastimento incaricato di questa immersione, «L'Hohenzollern,» era riccamente pavesato e portava sul suo bordo il dott. Stephan mastro generale delle poste dell'impero, accompagnato dal consigliere Budde direttore generale dei telegrafi, dai capi delle amministrazioni telegrafiche della Baviera e del Würtemberg, da parecchi impiegati superiori della posta di Berlino e delle circoscrizioni attraversate dalla linea, non che dalle principali autorità civili e militari di Magonza, da delegazioni delle Società di strade ferrate e dei battelli postali e finalmente dagli intrapprenditori cogli ingegneri tecnici.

L'immersione del cordone fluviale si operò con prontezza e sicurezza, e senza dare luogo ad alcun incidente nè ad alcuna esitazione. Immediatamente dopo si procedette agli sperimenti della linea fra Berlino e Magonza, i quali fecero risaltare la condizione perfetta del cavo e l'eccellenza delle comunicazioni.

Il dott. Stephan prese allora la parola, e in presenza della numerosa assemblea che aveva constatato il successo dell'operazione fece risaltare l'importanza di questa opera considerevole del compimento di una linea sotterranea lunga più 80 miglia, la prima di tale lunghezza che esista in tutto il mondo, non che i vantaggi che la Germania doveva aspettarsi, dal punto di vista sia della difesa militare, sia specialmente delle relazioni pacifiche della vita civile e commerciale, dall'unione più intima della capitale con Magonza e colle spiaggie del Reno e dei diversi centri serviti dalla nuova linea, fra di loro. Rendendo omaggio al concorso dei poteri pubblici delle autorità amministrative e militari e degli uomini di scienza e di pratica, mediante il quale si era potuto compiere così prontamente questa utile e grande intrapresa, egli terminò con un evviva all'imperatore a cui la Germania deve, assieme alla consecrazione della sua unità, l'êra di prosperità e di grandezza nella quale essa oggi si trova.

La nuova linea serviva nel frattempo a trasmettere alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Germania l'annuncio del suo felice compimento, e poco dopo trasmetteva al signor dott. Stephan le auguste felicitazioni delle LL. MM.

La cerimonia della posa fu seguita da un banchetto che naturalmente diede luogo ad un gran numero di brindisi, al granduca di Hesse, al principe cancelliere, al mastro generale delle poste,

al direttore generale dei telegrafi ed anche agli intraprenditori, legittimo omaggio reso allo zelo ed al talento di cui fecero prova terminando l'opera difficile di cui si erano incaricati un mese prima del termine stabilito.

La linea sotterranea non deve d'altronde, secondo i progetti dell'amministrazione germanica, arrestarsi a Magonza. Infatti appena terminate le linee sotterranee da Berlino ad Amburgo ed a Kiel, allo stabilimento delle quali si procede attualmente, l'amministrazione si propone di prolungare la linea da Magonza fino a Colonia da una parte, e fino a Strasburgo dall'altra.

Decesso. — Venerdì passato, scrive il *Journal de Genève* del 13, a Dubendorf, in età di 75 anni, cessava di vivere un messaggiero del villaggio, per nome Rodolfo Baur, che godeva bella fama quale poeta popolare. Rodolfo Baur scrisse molte poesie nei giornali e nei calendari, e nel 1843 pubblicò una collezione di *Volkssagen* (Leggende popolari) dei dintorni dell'Utliberg. Quel modesto contadino lascia una biblioteca assai considerevole di opere storiche e letterarie.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

STUDI ECONOMICO-STATISTICI sull'agricoltura, sull'industria e sul commercio dell'Ungheria

Continuazione e fine — Vedi i nn. 248, 249, 251, 252, 253, 255, 261, 262 e 263

Il numero dei dispacci arrivati e spediti non ha però seguito di anno in anno, nello stesso periodo di tempo, quel movimento ascensionale che presentano le corrispondenze postali. Ciò è da attribuirsi alla crisi finanziaria che ha afflitto ed affligge specialmente questi paesi dal 1873 in poi, ed alle conseguenti deteriorate condizioni economiche degli abitanti, le quali anche per altre circostanze si sono rese e si rendono giornalmente manifeste, e che hanno quindi limitato l'uso di un mezzo più costoso di quello che offre la posta delle lettere.

Istituti di credito.

L'epoca attuale è l'epoca degli Istituti di credito. Ve ne sono dappertutto anche troppi. Molti ne sono già periti ed altri son pure condannati a perire. Si sa che la terribile crisi alla Borsa di Vienna nel 1873, che fu causa di tanti disastri e di tanti suicidi, e di cui ancora si risentono le conseguenze, fu prodotta dall'eccesso delle fondazioni industriali e di credito, gran parte delle quali mancava di base solida, ed aveva servito soltanto ad un breve e insensato aggiotaggio di azioni e di valori sovente immaginari.

Nei paesi di avanzata civiltà questi Istituti o altri analoghi, destinati a facilitare i commerci e le industrie per mezzo di operazioni cambiarie o di Banca, di anticipazioni in danaro, ecc., sono di antica data, e le storie ci hanno conservato memoria di quelli che esistevano fino dal medio evo o da epoche oramai remote, nelle principali città delle Repubbliche italiane, della Lega Anseatica, delle Fiandre, dei Paesi Bassi, in Francia, in Inghilterra, ecc.

In Ungheria non vi fu nulla di simile fino all'anno 1840.

Prima di detta epoca non poteva trovar danaro ad imprestito se non chi possedeva beni immobili, atti ad offrire debite ed idonee garanzie al sovventore. Questi sovventori erano principalmente i grossi possidenti o qualche negoziante, i ricchi dignitari ed i capitoli ecclesiastici e gli stabilimenti di beneficenza che bramavano collocare i loro capitali traendone un interesse legale del sei per cento.

I possidenti di campagna erano però raramente in grado di contrarre imprestiti, e trovavansi perciò costretti sovente di ricorrere agli usurai i quali ben presto li traevano in rovina.

Per tal modo grandi masse di capitali giacevano d'ordinario infruttifere nelle casse dei grandi proprietari e dei primari negozianti, quando sorse nell'animo dell'egregio patriota Andrea Fay l'idea, alla cui realizzazione egli si dedicò colla massima perseveranza, di fondare in Pest una *Cassa di risparmio*, destinata ad accogliere da un lato i capitali che si volevano porre in serbo ad un mite interesse, e fare dall'altro imprestiti con garanzia a benefizio dell'agricoltura e delle industrie nazionali.

Tale Istituto ebbe la sua esistenza nel suddetto anno 1840, procedè in principio assai lentamente e con cautela, ma ben presto se ne riconobbe l'utilità e prosperò talmente che le azioni di fiorini 60, con cui fu costituito il capitale di fondazione, sono quotate attualmente sino a fiorini 4800.

L'esempio trovò tosto imitatori, e già nello stesso anno si fondarono nelle provincie ben trentadue Casse di risparmio, e più ne sarebbero sorte se non fossero sopraggiunti gli eventi politici del 1848 e 49 e la dura compressione governativa che tenne lor dietro, le quali circostanze paralizzarono questo slancio anche per vari anni susseguenti, sicchè soltanto nel 1859 si ebbe la fondazione di un'altra Cassa di risparmio, quella cioè di Fiume.

La buona riuscita della Cassa di risparmio fondata in Pest nel 1840 ispirò l'idea della istituzione anche di una Banca, e due anni dopo infatti fu eretta in questa città la *Banca commerciale ungherese di Pest*, destinata, come il suo titolo lo dice, a favorire il commercio del paese.

Questa Banca per le ragioni sopraddette rimase sola per vari anni. Ma dopo la inaugurazione del regime rappresentativo nell'Impero, decretato nel 1860, l'Ungheria risentì essa pure il benefizio della libertà, e nel 1864 erano già erette la *Banca industriale ungherese*, la *Banca commerciale di Buda*, ed altri simili Istituti furono fondati nelle provincie.

Queste Banche cominciarono ad operare con modesti capitali, ma dopo l'*Ausgleich* stipulato con l'Austria nel 1867, dopochè, cioè, l'Ungheria ebbe riacquistata la sua piena indipendenza, vi fu un tal risveglio di attività che non solo molte altre Casse di risparmio, ma ogni sorta di Istituti di credito, Banche popolari, Società industriali, pullularono negli Stati della Corona di S. Stefano, e ben presto furono già troppi.

Le operazioni che si compiono da questi diversi Istituti di credito in Ungheria, sono quelle comunemente esercitate, tranne qualche variante che emana da specialità di legislazione, in tutti gl'Istituti congeneri in ogni altro paese, cioè compra e vendita di fondi pubblici, accettazione di somme in conto corrente o contro buoni di cassa; sconti di cambiali sopra altre Banche o di persone accreditate, anticipazioni sopra fondi pubblici od oggetti di valore (Lombard-geschäfte); prestiti ipotecari fatti in parte su lettere ipotecarie (Pfandbriefe) o sulla accettazione di capitali esteri; cambi di mo-

nete estere e di cambiali estere e nazionali; accettazioni di depositi, somme od oggetti di valore, ecc.

La emissione di carta monetata a corso forzoso è un diritto spettante unicamente per privilegio alla Banca nazionale austriaca, diritto che essa esercita anche in Ungheria ed in Transilvania per mezzo di sette succursali, una delle quali nella città di Fiume.

Le operazioni cui però si dedicano principalmente gl'Istituti di credito ungheresi sono gli sconti delle cambiali locali e le anticipazioni sopra depositi di valori (Lombard-geschäfte). Le operazioni propriamente dette di Banca vengono in seconda linea. E sono specialmente le Casse di risparmio che fanno più grandi e migliori affari in sconti di cambiali ed anticipazioni in valori.

Gl'imprestiti ipotecari che si fanno dagli Istituti di credito ungarici sono per lo più rappresentati, come abbiamo già accennato, da obbligazioni ipotecarie dette *Pfandbriefe*, le quali sono poste in circolazione e garantite dall'Istituto emittente e sono come altrettanti titoli al portatore, i quali possono esser dati in pagamento a chi ha fiducia nell'Istituto garante. Queste *Pfandbriefe* sono certamente utili alla mobilizzazione dei capitali e dei valori, ma recenti esempi hanno fatto conoscere come la loro emissione e la loro circolazione possano dar luogo ad inganni, e cagionar perdite ogni qualvolta il valore del fondo ipotecato, e che esse rappresentano, non guarentisca pienamente, o per un sopravvenuto abbassamento di prezzo, non guarentisca più l'ammontare della somma o delle somme ipotecate.

Le popolazioni dell'Ungheria sono assai proclivi ai risparmi; non tengono questi molto tempo immobili, ma quando possono fanno o rinnovano volentieri i loro depositi alla Cassa di risparmio. Di qui il gran numero di questi Istituti che sono stati in breve tempo eretti in tutte le parti del regno.

Allo scopo principalmente di favorire l'incremento della agricoltura mirano gli Istituti di credito fondiario ungherese, che sono in piccolo numero, ed il primo e più importante dei quali fu fondato nel 1863.

Questo primo Istituto di credito fondiario fu costituito per mezzo di azioni e fu basato sulle reciprocità e sulla garanzia comune. Il capitale fu formato da alcuni soci fondatori e fu stabilito che questo capitale dovesse rimanere in possesso dell'Istituto finchè il fondo di riserva, creato di mano in mano col prodotto netto degli utili, ne permettesse la liberazione e la restituzione.

I prestiti si fanno dai Crediti fondiari principalmente sopra ipoteca o per mezzo di obbligazioni ipotecarie (Pfandbriefe), che son messe in circolazione come titoli al portatore, ed il cui ammontare rispettivo deve esser due volte coperto dal valore del fondo ipotecato. Il debitore paga annualmente il 6 3[4 per cento che si repartisce così: 5 1[2 per cento d'interesse, 1 per cento pel fondo di ammortizzazione ed 1[4 per cento per le spese di amministrazione.

Le Banche popolari sono esse pure di fondazione recente. Sono costituite da azioni il cui ammontare è così modesto da permettere anche alle classi operaie il divenirne azionisti e di riceverne proporzionate anticipazioni. Il loro numero, come abbiamo visto nei relativi prospetti, va sempre più aumentando, ma le loro operazioni sono di limitata importanza.

Anche le Società di mutuo soccorso (Spar-Vorschuss, und Selbsthilf-Vereine) non datano che dal 1870. Sono in tutto il regno in numero di 46, delle quali sono 9 in Budapest, le altre nelle provincie. I loro capitali di fondazione sono pure assai modesti, formando in massa la somma di fiorini 3,693,909. Sebbene la loro sfera d'azione sia limitata dalla stessa loro indole, pur tuttavia facendo esse operazioni di anticipazioni su depositi, e sconti, possono essere poste tra gl'Istituti di credito.

Come abbiamo già visto, le operazioni degl'Istituti di credito ungheresi si basano non solo su guarentigie materiali, ma anche sul credito personale. Rendendo così possibile ai grandi e piccoli possidenti ed ai grandi e piccoli industrianti e mercanti il contrarre imprestiti non onerosi, allo scopo di migliorare ed avvantaggiare la cultura delle terre e per creare e far progredire le proprie intraprese, è d'uopo riconoscere che in generale i detti Istituti di credito hanno reso importanti servigi alla agricoltura, all'industria ed al commercio nazionale.

A questo è da aggiungere che una gran parte delle ferrovie ungheresi è dovuta ai capitali onde questi Istituti, od almeno i più cospicui fra di essi, poterono disporre.

Ma questi Istituti che ebbero vita in massima parte dopo il 1867 si moltiplicarono troppo in un tratto, e con tale febbrile attività, che alcuni di essi o non nacquero vitali o dovettero fallire, ed altri non poterono resistere alle crisi finanziarie che sopraggiunsero.

Anche dalla ispezione dei prospetti suddivisati si rileva come, a datare dal famoso *crac* della Borsa di Vienna del maggio 1873, che fu causa di tanti disastri commerciali e trascinò tante persone alla rovina ed al suicidio, ed ebbe il suo contraccolpo anche in Ungheria, gl'Istituti di credito ungheresi o diminuirono, o non progredirono nelle proporzioni anteriori, o cessarono del tutto.

La continuazione poi della crisi che ha afflitto ed affligge tutta l'Europa ha pur contribuito a condurre un numero assai notevole di tali Istituti, non che di varie Società industriali, al fallimento o alla liquidazione.

Di detti Istituti quelli che meglio si sostengono sono le Casse di risparmio, le cui operazioni sono assai svariate facendo d'ordinario anche operazioni di sconto, ma a più lungo tempo di quello che accordano le Banche, ed esigendo più solide guarentigie. Furono in fallimento o in liquidazione anche alcune Casse di risparmio, ma in proporzioni assai tenui di fronte al loro numero generale.

Tribunali di commercio.

Tutti i tribunali di prima istanza del Regno (Gericht-Hofe) hanno competenza per conoscere delle cause puramente commerciali, al giudizio delle quali vogliono aggiungersi, quali giudici supplenti, alcuni individui appartenenti al ceto dei commercianti o degli industrianti.

Un solo vero e proprio tribunale di commercio esiste in Ungheria, ed è quello di Budapest col titolo di *Königliches ungarisches Handels und Wechselgericht.*

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 novembre 1877 (ore 17 05).

Mare agitato o grosso, tranne a S. Remo, Cagliari, Palermo e in qualche stazione dell'Adriatico centrale. Dominano venti forti di scirocco soprattutto nell'Italia meridionale. Venti di nord in Piemonte e nella Liguria; forti a Genova. Tempo generalmente piovoso. Barometro alzato gradatamente fino a 10 mill. da Brindisi a Moncalieri; stazionario sul golfo di Napoli; abbassato fino a 2 mill. in Sicilia. Scirocco forte e pioggia a Valentia (Irlanda). Cielo coperto e piogge in Austria. Tempesta da scirocco a Lesina. Nel periodo decorso piogge e venti forti in quasi tutte le nostre stazioni. Colpi di vento da scirocco e mezzogiorno a Piombino, sul golfo di Napoli e presso le bocche del Po. Probabile tempo piovoso e mare ancora più agitato lungo le coste orientali e meridionali d'Italia. Indizi di lento miglioramento altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,0	760,5	759,9	762,9
Termomet. esterno (centigrado)	15,3	15,0	16,8	16,7
Umidità relativa...	85	80	78	73
Umidità assoluta...	10,91	10,97	14,26	10,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 15	E. 22	E. NE. 10	N. 10
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,1 C. = 13,7 R. | Minimo = 14,4 C. = 11,5 R.

Pioggia in 24 ore mill. 2,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 novembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 40	76 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 05
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	812 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1950 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1165 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	438 —	437 —	439 —	438 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	689 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	402 —	401 75	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	636 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 30	109 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 29	27 24	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 93	21 91	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° Sem. 1877: 78 57 1/2 cont. - 1° sem. 1878: 76 40 cont.

Banca Generale 438 cont.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 401 75.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di ottobre 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Totale
Cassa e riserva			L. 19,531,923 31
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,910,531 96	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 7,654,936 36	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ 25,565,468 32
Anticipazioni			„ 1,377,060 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,347,287 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „	„ 11,997,917 57
Crediti			„ 17,678,944 27
Sofferenze			„ 181,045 01
Depositi			„ 17,495,686 07
Partite varie			„ 13,146,564 05
		Totale	L. 106,974,608 60
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,521,252 64
		Totale generale	L. 108,495,861 24

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Totale
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,691,147 00; Straordinaria 1,093,341 33	„ 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca		„ 50,227,875 50
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 161,857 62
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 13,356 „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 17,495,686 07
Partite varie		„ 5,089,741 „
	Totale	L. 105,773,004 52
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,722,856 72
	Totale generale	L. 108,495,861 24

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 13,091,403 „
Bronzo	„ 322,308 73
Biglietti consorziali	„ 4,266,914 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,851,297 58
Totale	L. 19,531,923 31

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	65,892	3,294,600 00	0 50	121,103	60,551 50
100	71,783	7,178,300 00	1	57,555	57,555 00
200	47,971	9,594,200 00	2	51,922	103,844 00
500	30,274	15,137,000 00	5	31,431	157,155 00
1000	13,110	13,110,000 00	10	28,029	280,290 00
			20	62,719	1,254,380 00
	Totale	L. 48,314,100 00		Totale	L. 1,913,775 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 50,227,875 50 è di uno a 2 39

Il rapporto fra la riserva L. 17,375,675 32 (la circolazione L. 50,227,875 50 e gli altri debiti a vista „ 161,857 62) . . . . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „ „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 6 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

5635

1ª Divisione.

AVVISO.

Il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Vista la domanda inoltrata da Pietro Piccatio, domiciliato in Palermo, con cui chiede che il suo figlio Giacomo, nato a Porto Empedocle il trenta dicembre milleottocentosessantotto, sia autorizzato ad assumere in cambio del proprio il cognome *Bonechi*;

Visto il rapporto della procura generale di Palermo, non che i documenti al medesimo annessi;

Visti gli articoli centodiciannove e seguenti del Reale decreto quindici novembre milleottocentosessantacinque per l'ordinamento dello Stato civile;

Decreta:

Pietro Piccatio, domiciliato in Palermo, è autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo centoventuno del Reale decreto succitato.

Dato a Roma, addì otto luglio 1877.

Per il Ministro, firmato: La Francesca. — Per copia conforme, il direttore capo di divisione superiore: Cassini.

È copia conforme alla copia conforme rilasciata dal direttore capo di divisione superiore Cassini del decreto di sopra descritto, a me notaio esibita dal signor Pietro Piccatio ed al medesimo restituita. In fede del vero ho apposto il mio segno del tabellariato.

Oggi li cinque novembre milleottocentosettantasette.

5632 Notar VINCENZO D'AMICO

FALLIMENTO

di **Compaire Filippo**, *negoziante di profumeria in Roma, via del Corso, nn. 342 e 343.*

Con ordinanza dell'ill.mo signor Caratti Ferdinando, giudice del tribunale di commercio di Roma, in data del 12 andante, è stato fissato il giorno primo prossimo dicembre, alle ore 11 ant., nel locale di detto tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti nel fallimento stesso a norma di legge.

S'invitano quindi i signori creditori a presentare al più presto i loro titoli di credito, accompagnati da una nota in carta da bollo da lire 1 20, ai sindaci definitivi signori Bianchelli Filippo, domiciliato al vicolo del Pozzo, n. 48, e Teano Domenico, in via delle Vergini, stabilimento litografico.

Roma, 12 novembre 1877.

5660 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

Il sottoscritto notaio, in seguito di decreto del R. pretore del secondo mandamento di Roma del giorno 29 ottobre 1877, col quale veniva incaricato della vendita dei beni ereditari appartenenti alla buona memoria della nobil donna marchesa Celeste Ferrari, rende noto che nei giorni di lunedì 19, martedì 20, giovedì 22 e venerdì 23 del corrente mese di novembre, alle ore dieci antimeridiane, nel primo piano nobile del palazzo Strozzi, sito in via dei Cesari, n. 29, proseguirà, coll'assistenza del perito signor Giovanni Martinetti, la vendita dei beni appartenenti alla detta eredità.

Roma, 14 novembre 1877.

Dott. FRANCESCO EVARISTO GENTILI notaio.

5687

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che la Società per intraprese di lavori metallici tra la Ditta Castel e Latta residente a Glascow, ed il signor Augusto Galopin Suè, è sciolta di consenso dei soci, e che è stato dai medesimi nominato liquidatore il signor Alberto Castel, che ha stabilito per la liquidazione il suo domicilio in Roma, via del Tritone, n. 108, 2° piano.

5697 AVV. TOMMASO SALINI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di ottobre 1877 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1876.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1877	1876	in aumento	in diminuzione
Alessandria	327,990 80	315,148 70	12,842 10	„
Ancona	103,678 70	104,835 50	„	1,156 80
Aquila	70,729 90	81,906 40	„	11,176 50
Arezzo	73,765 10	72,555 40	1,209 70	„
Ascoli Piceno	51,133 80	54,658 10	„	3,524 30
Avellino	76,490 10	71,867 70	4,622 40	„
Bari	233,554 60	207,117 „	26,437 60	„
Belluno	36,961 10	40,655 10	„	3,694 „
Benevento	41,294 70	36,895 70	4,399 „	„
Bergamo	200,305 60	201,556 „	„	1,250 40
Bologna	300,731 50	281,596 70	19,134 80	„
Brescia	220,466 40	210,665 50	9,800 90	„
Cagliari	169,626 „	152,775 50	16,850 50	„
Campobasso	75,853 55	68,966 „	6,887 55	„
Caserta	294,705 45	268,606 90	26,098 55	„
Catanzaro	100,983 30	100,312 80	670 50	„
Chieti	80,425 80	78,448 10	1,977 70	„
Como	193,207 30	201,798 70	„	8,591 40
Cosenza	98,479 25	92,624 65	5,854 60	„
Cremona	144,390 60	143,539 90	850 70	„
Cuneo	256,581 40	244,485 80	12,095 60	„
Ferrara	205,522 20	204,507 50	1,014 70	„
Firenze	557,743 50	539,863 50	17,880 „	„
Foggia	131,358 50	122,560 50	8,798 „	„
Forlì	121,985 60	113,857 80	8,127 80	„
Genova	526,267 40	518,810 60	7,456 80	„
Grosseto	63,238 10	55,486 60	7,751 50	„
Lecce	183,113 „	187,512 40	„	4,399 40
Livorno	140,003 40	141,972 70	„	1,969 30
Lucca	169,225 20	168,031 30	1,193 90	„
Macerata	69,224 40	65,762 30	3,462 10	„
Mantova	193,992 30	187,456 30	6,536 „	„
Massa Carrara	70,942 30	75,466 65	„	4,524 35
Milano	694,712 80	677,970 25	16,742 55	„
Modena	157,021 50	150,167 60	6,853 90	„
Napoli	760,508 30	700,167 95	60,340 35	„
Novara	297,970 „	270,835 10	27,134 90	„
Padova	232,690 25	229,450 70	3,239 55	„
Parma	163,977 60	152,840 60	11,137 „	„
Pavia	245,525 30	231,854 40	13,670 90	„
Perugia	168,495 43	157,076 70	11,418 73	„
Pesaro e Urbino	76,051 „	64,141 90	11,909 10	„
Piacenza	123,694 10	108,458 20	15,235 90	„
Pisa	184,054 30	204,296 30	„	20,242 „
Porto Maurizio	80,619 10	80,484 80	134 30	„
Potenza	104,959 35	100,805 30	4,154 05	„
Ravenna	120,953 70	116,326 30	4,627 40	„
Reggio Calabria	95,903 10	92,066 40	3,836 70	„
Reggio Emilia	105,399 70	94,714 70	10,685 „	„
Roma	565,899 36	539,213 60	26,685 76	„
Rovigo	188,204 60	174,683 50	13,521 10	„
Salerno	180,945 55	167,039 70	13,905 85	„
Sassari	87,079 50	79,715 60	7,363 90	„
Siena	79,502 10	64,027 20	15,474 90	„
Sondrio	26,625 10	23,149 60	3,475 50	„
Teramo	48,029 80	43,883 33	4,146 47	„
Torino	539,271 50	508,539 90	30,731 60	„
Treviso	124,965 73	138,554 70	„	13,588 97
Udine	202,906 45	204,406 30	„	1,499 85
Venezia	297,962 80	293,629 40	4,333 40	„
Verona	242,160 90	236,206 „	5,954 90	„
Vicenza	137,264 60	143,803 71	„	6,539 11
Totali L.	11,917,324 37	11,460,814 04	538,666 71	82,156 38
Defalcasi la diminuzione	„	„	82,156 38	
Resta l'aumento di ottobre 1877	„	„	456,510 33	
Prodotti dal 1° genn. al 30 settembre	98,325,395 33	98,061,374 22	264,021 11	
Totali L.	110,242,719 70	109,522,188 26	720,531 44	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

Caltanissetta	74,597 40	„	„	„
Catania	143,634 80	„	„	„
Girgenti	89,594 50	„	„	„
Messina	94,260 90	„	„	„
Palermo	154,349 10	„	„	„
Siracusa	82,145 90	„	„	„
Trapani	48,721 20	„	„	„
Totale L.	687,303 80			
Prodotti dal 1° genn. al 30 settembre	5,578,061 32			
Totale generale L.	6,265,365 12			

NB. Nelle suesposte dimostrazioni è compresa la sovratassa governativa stabilita dal R. decreto 14 gennaio 1875 e andata in vigore dal 22 stesso mese.

Roma, 13 novembre 1877.

Il Consigliere d'Amministrazione
L. DE COSSILLA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

5684

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

COMUNE DI ARZANO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che innanzi al sindaco di questo comune, o chi per esso, e propriamente nel locale della segreteria comunale, sito alla via Municipio, alle ore 9 a. m., colla continuazione del giorno 25 novembre corrente avrà luogo la subasta per l'appalto dei dazi di consumo colle condizioni prescritte dal regolamento generale sui dazi interni di consumo del 25 agosto 1870, n. 5840, e capitolato d'appalto approvato dalla Giunta:

L'appalto avrà la durata di un anno incominciando dal primo gennaio 1878, e terminando alla mezzanotte del 31 dicembre detto anno.

Esso seguirà alla candela vergine senza dare luogo ad offerte segrete.

Chiunque intende concorrere all'appalto suddetto, dovrà sottostare alle leggi e regolamenti per la riscossione dei dazi interni di consumo, e capitolato di appalto suddetto, e dovrà depositare nelle mani del sindaco la dodicesima parte del valore prestabilito dell'appalto, ritenendosi però solo quella dell'ultimo aggiudicatario per garentia del contratto, e dovrà ancora munirsi di valevole garentia solidale.

Tutti gli atti che regolano il contratto trovansi visibili nella segreteria comunale con permesso a chiunque di esaminarli.

L'incanto seguirà sul prezzo prestabilito di lire quarantaseimila e cinquecento (46,500).

Si avverte pure che il termine utile a poter presentare offerta di ventesimo di aumento è quello per legge.

Si dichiara infine che tutte le spese di subasta, registro, contratto di appalto ed altro cederanno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Elenco e tariffa dei generi soggetti a dazio.

Genere	L.	C.
Vino ed aceto in fasti, ettolitro	4	38
Vino ed aceto in bottiglia, l'una	„	05
Vinello, mezzo vino, posca, agresto pagano la metà	2	19
Mosto, ettolitro	3	„
Uva in quantità maggiore di 5 chili, il quintale	„	25
Alcool ed acquavite sino a 59 gradi, ettolitro	5	„
Id. a più di 59 gradi, ettolitro	5	„
Alcool, acquavite e liquori in bottiglia, l'una	„	20
Carne.		
Buoi e manzi, per capo	10	„
Vacche e tori	10	„
Vitelli sopra l'anno	10	„
Detti sotto l'anno	6	„
Maiali	1	50
Porchetti da latte esenti da dazio		
Agneli, capretti e capre	„	37
Carne fresca macellata, il quint.	9	„
Carne salata e strutto bianco, id.	10	„
Bufole come vacche	12	„
Annutoli come vitelli	6	„
Caffè, quintale	10	„
Olii e burro.		
Burro, olio vegetale ed animale esclusi gli olii medicinali, quint.	2	25
Olio minerale e sego	2	25
Frutti e semi oleiferi	„	25
Zucchero, il quintale	5	„
Farina di frumento, pane e paste, quintale	2	38
Fiore e semola	2	80
Farina, pane e paste di ogni specie, quintale	1	20
Riso, quintale	2	38
Riso con buccia la metà	1	19
Risino un terzo	„	79

Arzano, li 8 novembre 1877.

Il Sindaco: F. MELE.

Il Segretario: F. PANNONE.

5680

MUNICIPIO DI MARIGLIANO

Avviso d'Asta.

Nel giorno di domenica 18 andante, alle ore 2 pom., con la continuazione si procederà in questa casa comunale, innanzi al sottoscritto, all'appalto dei seguenti dazi e tasse a termini abbreviati di cinque a cinque giorni.

Vino, vinello ed aceto - Alcool - Salumi e salami - Paste lavorate e farina bianca - Carne fresca - Tassa sul suolo pubblico - Tassa sugli animali da sella, tiro e soma.

Il tutto secondo le norme e tariffe stabilite dal Consiglio comunale.

L'appalto suddetto avrà la durata di un anno da principiare dal 1° gennaio al 31 dicembre 1878, e potrà farsi complessivamente o parzialmente per ciascun cespite.

La gara sarà aperta sulle somme segnate a fronte di ciascun dazio.

Vino, vinello ed aceto	L.	14,000
Alcool	„	400
Salumi e salami	„	4,500
Paste lavorate e farina bianca	„	13,500
Macellazione della carne fresca	„	5,500
Tassa sul peso pubblico e misura pubblica	„	4,500
Tassa sugli animali da sella, tiro e soma	„	6,500

Il regolamento con la tariffa si trova depositato nella segreteria comunale con dritto a chiunque di prenderne visione in tutte le ore che l'ufficio è aperto al pubblico.

L'aggiudicatario dovrà essere accompagnato da un coobbligato solidale, e dovrà dare per cauzione una somma eguale alla metà dell'annuo canone, la quale potrà darsi in beni stabili, meno per la decima parte dell'annuo canone che dovrà darsi in contante, od in cartelle al portatore da calcolarsi a listino corrente. Chi vorrà concorrere all'asta dovrà depositare per cauzione provvisoria la decima parte della somma sulla quale si apre la candela, la quale somma sarà restituita all'esito, meno a colui che rimarrà aggiudicatario per conto del quale sarà ritenuto in anticipo della cauzione definitiva. La cauzione provvisoria rimarrà devoluta al municipio a titolo di penale, nel caso non sia data la cauzione definitiva, salvo gli altri dritti come per legge.

L'aggiudicatario dovrà pagare l'annuo canone a rate mensili senza dilazione alcuna. Che se incorresse in mora, tale rata sarà prelevata dalla somma contante tra la cauzione definitiva, ed egli sarà tenuto, tra 10 giorni dall'avviso amministrativo, completare la cauzione sempre in contante; in difetto con deliberazione della Giunta, senza opera del magistrato, sarà dichiarato decaduto dall'appalto, e si procederà al riappalto a di lui danno e spesa.

Le spese di subasta sono a carico dell'aggiudicatario.

Marigliano, 12 novembre 1877.

L'Assessore ff. da Sindaco: GIO. ANSELMI.

5688 *Il Segretario comunale:* P. VITELLI.

COTONIFICIO CANTONI

(2ª *pubblicazione*).

A termine degli articoli 56, 57, 58 dello statuto sociale domanda di ammortamento di 25 azioni della Società state smarrite e portate da due certificati di 10 azioni ognuno e da uno di 5 azioni, notate coi seguenti numeri:

Certificato	N. 0795	da azioni	10	dal N.	7941	al N.	7950
„	„ 0643	„	10	„	6421	„	6430
„	„ 3160	„	5	„	20776	„	20800

Si diffida l'ignoto detentore a voler consegnare dette azioni od a far valere sopra di esse le proprie ragioni con notifica giudiziale al Consiglio d'amministrazione nel termine di un anno a partire dal 3 dicembre 1877, trascorso il quale senza opposizione giudiziale si procederà allo annullamento delle azioni suddette mediante surrogazione di un certificato di azioni.

Milano, 14 ottobre 1877.

5187 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CONSORZIO

per la strada obbligatoria Canale-Sommariva Bosco per Monteu Roero

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi, secondo l'annunzio datone coll'avviso 25 ottobre scorso, l'appalto per la costruzione della strada consortile obbligatoria Canale-Monteu Roero-Sommariva Bosco, venne aggiudicato col ribasso di centesimi venti ogni cento lire sul totale importo delle opere in lire 114,000: cioè lire 107,039 22 a misura, e lire 6920 78 a corpo, a favore del signor Calissano Giuseppe di Alba.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare al presidente del Consorzio offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, accompagnata dal deposito prescritto nell'avviso anzidetto, va a scadere al mezzodì del giorno 28 novembre corrente, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

Il capitolato, i disegni e tutte le carte relative al progetto, con un esemplare del sopracitato avviso, sono visibili nelle segreterie comunali di Monteu Roero e Canale in tutte le ore d'ufficio.

Monteu Roero, 12 novembre 1877.

Per la Deputazione consortile
Il Presidente: OCCHETTI.

5689 *Il Segretario cons.le:* VARUSIO.

SITUAZIONE DELLA BANCA DI CREDITO VENETO

al 31 ottobre 1877. 5651

Numero progress.	DENOMINAZIONE DEI CONTI	DARE	AVERE
1	Capitale . . . . L.	»	2300000 »
2	Cassa	14288 33	»
3	Portafoglio	489917 58	»
4	Valori	279921 74	»
5	Merci	904391 52	»
6	Corrispondenti	2406242 86	2052277 34
7	Correntisti	»	22067 30
8	Obbligazioni scadenza fissa	»	25657 03
9	Accettazioni	»	86508 81
10	Partecipazioni	271565 41	»
11	Anticipazioni su valori	1330 »	»
12	Immobili	200000 »	»
13	Mobili	23910 13	»
14	Spese d'impianto	20000 »	»
15	Id. generali	45083 08	»
16	Imposte	6916 85	»
17	Diversi	»	29003 76
18	Conto dividendi	»	1595 »
19	Utili lordi corrente esercizio	»	146458 26
	Totale. . L.	4663567 50	4663567 50

Il Contabile G. B. ZANCHI. *Il Presidente* NICOLO' PAPADOPOLI. *Il Direttore* ARNOLDO LEVY.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 dicembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 59, nel comune di Castelfranco di Sotto, provincia di Firenze, con l'aggio lordo medio annuale di lire 954 57.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 55.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 7 novembre 1877.

5669 *L'Intendente:* CARIGNANI.

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 10 dicembre 1877, alle ore 10 ant., innanzi il signor pretore di Piperno, si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti al signor Ungaretti Giovanni fu Giuseppe:

1° Terreno seminativo, contrada Frassonetto, confinante fosso, strada e Jannicola Tommaso, segnato in mappa alla sez. 7ª col n. 500, dell'estensione di tavole 16 70, del reddito catastale di scudi 139 78, stimato a termine dell'articolo 663 del Codice di procedura civile lire 833 40.

2° Terreno nella contrada suddetta, seminativo, a confine Rossetti Giuseppe fu Desiderio, Pellegrini Vincenzo fu Antonio e Lampreda D. Teodoro, segnato in mappa alla sezione suddetta col n. 712, dell'estensione di tavole 8 75, del reddito catastale di scudi 74 07, valutato come sopra per lire 442 72.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

È libero l'offerente di ottare tanto ai singoli appezzamenti isolati, quanto a tutti uniti.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il 1° avrà luogo il 15 dicembre 1877 ed il 2° il 20 dicembre 1877, nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, lì 11 novembre 1877.

5673 *L'Esattore:* G. COCHI.

BANCO DI SICILIA

SEDE CENTRALE DI PALERMO

Il signor amministratore delegato del Credito Siciliano ha dichiarato avere disperso le seguenti polizze ed una fede di credito, cioè:

1° Polizza di lire 571 75 col n. 12055;
2° Altra di lire 540 08 col n. 12057;
3° Altra di lire 281 68 col n. 12059, emesse il 22 settembre u. s. dalla madrefede di lire 11,938 69 del 20 settembre 1877, intestata M.se Spedalotto;
4° Fede di lire 1620 24 col n. 16788, emessa il 21 settembre suddetto a favore M.se Spedalotto suddetto;

Insieme lire 3013 75, emesse da questa Sede e girate a favore dell'esattore di Morreale. Ed ha dimandato, a termini de' regolamenti in vigore, di ritirare dal Banco detta somma.

Quindi se ne rende avvertito il pubblico, a ciò chiunque vi abbia dritto, o se ne trovi legittimo possessore, possa fra l'improrogabile termine di trenta giorni esibirle al Banco per ritirarne l'ammontare; in difetto saranno immancabilmente soddisfatte al richiedente, il quale si obbligherà restituirle al Banco ne' casi e co' modi preveduti nell'atto d'obbligo, restando in tali casi salve le ragioni che potrebbe il dichiarante sperimentare contro l'espensore.

Palermo, li 10 novembre 1877.

Il Segretario Generale
G. CIOTTI.

5692

BANCO DI SICILIA

SEDE CENTRALE DI PALERMO

Il signor amministratore delegato del Credito Siciliano ha dichiarato aver disperso una fede di credito di questa sede di lire 3000, intestata Tito Mascitelli, il dì 1 ottobre u. s., col n. 18518, girata al marchese Forcolla, e da questo all'esattore di Morreale, ed ha dimandato a' termini dei regolamenti in vigore di ritirare dal Banco detta somma.

Quindi se ne rende avvertito il pubblico, acciò chiunque vi abbia diritto, o se ne trovi legittimo possessore, possa fra l'improrogabil termine di trenta giorni esibirla al Banco per ritirarne l'ammontare; in difetto sarà immancabilmente soddisfatta al richiedente, il quale si obbligherà restituirla al Banco ne' casi e coi modi preveduti nell'atto d'obbligo, restando in tali casi salve le ragioni che potrebbe il dichiarante sperimentare contro l'espensore.

Palermo, li 10 novembre 1877.

Il Segretario Generale
G. CIOTTI.

5691

AVVISO.

Ad istanza dei signori Flavio e Luigi Clemente Jacobini, eredi del fu Agostino Jacobini, domiciliati elettivamente presso l'avv. Francesco Corbelli, in via Banchi Vecchi, n. 41,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma ho intimato siccome col presente atto intimo, a termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, al sig. conte Camillo Cavalli di S. Germano, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di rilasciare nel termine di giorni 10 da oggi il molino di Montagnano posto nell'Agro Romano, scorso il qual termine inutilmente, si procederà allo sfratto forzoso di esso intimato, e ciò in forza di sentenza del tribunale civile di Roma del 25 agosto 1877, registrata li 29 al vol. 61, n. 13730, e debitamente notificata li 14 novembre corrente.

5694 VINCENZO VESPASIANI usciere.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. II, manda assumersi informazioni, a mezzo del pretore, sul conto del presunto assente Guarnaschelli Vincenzo di Milano.

Milano, li 27 luglio 1877.

Firmato: MALACRIDA.
ASCHIERI vicecanc.

5101

(1ª *pubblicazione*)

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti oggi tenutisi in questa prefettura per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di pena di Volterra durante il triennio 1878-1879-1880, in base ai prezzi d'asta descritti nel precedente avviso del 25 ottobre u. s., restarono i relativi appalti provvisoriamente aggiudicati come trovasi indicato nella seguente tabella.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l' appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura		Ribasso ottenuto per ogni cento lire	Ammontare della aggiudicazione provvisoria per cadaun lotto
				Per ogni genere	Per ogni lotto		
1	Pane bianco . . . . . Chil.	63000	» 50	31500	145100	16 25	121521 25
	Pane pei detenuti sani . . . »	284000	» 40	113600			
2	Carne di vitello . . . . . . »	5500	1 50	8250	57750	7 25	53563 13
	Carne di vaccina . . . . . . »	»	»	»			
	Carne di bue o manzo . . . . »	33000	1 50	49500			
3	Vino . . . . Ett.	600	40 »	24000	25050	11 50	22169 25
	Aceto . . . . »	30	35 »	1050			
4	Riso . . . . Chil.	14500	» 52	7540	27540	11 75	24304 05
	Fagiuoli e legumi secchi . . . »	50000	» 40	20000			
5	Paste di prima qualità . . . . »	6000	» 72	4320	15012	11 25	13323 15
	Paste di seconda qualità . . . »	15000	» 56	8400			
	Semolino . . . . »	500	» 72	360			
	Farina di granturco. . . . . »	6900	» 28	1932			
6	Patate . . . . »	22000	» 15	3300	9300	» 75	9230 25
	Rape. . . . . »	»	»	»			
	Erbaggi . . . . »	50000	» 12	6000			
7	Olio d'oliva per condimento . »	5000	1 55	7750	17875	» 50	17785 63
	Petrolio raffinato . . . . . »	9000	1 »	9000			
	Olio d'oliva per illuminaz. . . »	900	1 25	1125			
8	Burro . . . . »	»	»	»	1500	» 50	1492 50
	Strutto . . . . »	»	»	»			
	Lardo . . . . »	»	»	»			
	Cacio. . . . . »	100	2 40	240			
	Uova. . . . . Dozz.	1400	» 90	1260			
9	Legna di essenza forte . . Mir.	36000	» 20	7200	8838	» 50	8793 81
	Ceppi id. . . . »	»	»	»			
	Carbone . . . . »	1800	» 66	1188			
	Paglia . . . . »	»	»	»			
	Foglie di granturco . . . . . »	300	1 50	450			
	Totale generale delle forniture . . .				307965		

È pertanto prevenuto il pubblico che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sui prezzi indicati nella colonna 8ª dell'avanti estesa tabella va a scadere a ore 12 meridiane del giorno di martedì 27 corrente novembre, come si annunziava nell'avviso d'asta succitato al quale il presente si riferisce, visibile nella segreteria di questa prefettura ed in quella della sottoprefettura di Volterra, con i documenti di corredo fino all'ora della scadenza del termine come sopra fissato.

Pisa, 12 novembre 1877.

5690 *Il Segretario Delegato*: G. MAMIANI.

SOCIETA' EDIFICATRICE

di Case, Quartieri ed Opifici economici di Firenze

(In liquidazione)

Gli azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea generale per il 9 dicembre 1877, e, occorrendo, in 2ª convocazione pel 16 detto, alle ore 10 antim., nello studio Roster, posto in Firenze, Borgo S. Croce, n. 4, p. p.

Ordine del giorno:

1° Resoconto e approvazione dell'operato dalla Commissione liquidatrice;
2° Proposte della Commissione stessa per conseguire in modo più completo e sollecito la liquidazione.

Firenze, 15 novembre 1877.

La Commissione Liquidatrice

CARLO DEGLI ALESSANDRI — LOTTERINGO DELLA STUFA — GIACOMO ROSTER
GIUSEPPE JANDELLI — VINCENZO PAGANORI.

5682

BANCA DI CREDITO VENETO (VENEZIA)

(2ª *pubblicazione*).

Si prevengono i signori azionisti che a datare da oggi, dalle ore 12 alle 3 pom., la Cassa della Banca di Credito Veneto consegna le *Azioni nuove*, interamente versate, del proprio Stabilimento, verso restituzione delle *ricevute* rilasciate, oppure verso consegna di 2 *azioni vecchie* col versamento del 50 0/0 per una nuova pienamente liberata.

Venezia, 10 novembre 1877.

5650 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AVVISO.

Ad istanza dei signori Flavio e Luigi Clemente Jacobini, domiciliati elettivamente presso l'avvocato Francesco Corbelli in via Banchi Vecchi, n. 41,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile al signor conte Camillo Cavalli, d'incognito domicilio, residenza e dimora, una sentenza resa dal sullodato tribunale fra le parti il 23 agosto 1877, colla quale il tribunale dichiara risoluto il contratto di locazione del molino Montagnano, interceduto fra il detto Camillo Cavalli e il signor Agostino Jacobini, ora defunto, con apoca del 12 gennaio 1877, ordina lo sfratto del medesimo, e lo condanna al pagamento di lire 325 importo pigione dal 4 luglio p. p. ed alle spese del giudizio, con sentenza munita della clausola di provvisoria esecuzione.

5695 VINCENZO VESPASIANI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.